

voratori, quello, cioè, di diminuire il dazio di esportazione sugli zolfi raffinati, perchè la mancanza di lavoro nelle raffinerie è dovuta principalmente alla concorrenza, che alle nostre raffinerie fanno le raffinerie estere.

Ora, onorevole ministro, se lei non pensa di mettere le raffinerie italiane in condizione di poter sostenere la concorrenza delle raffinerie estere, vedrà, come abbiamo veduto noi pel passato, deperire questo ramo di commercio, che è la ricchezza prima delle popolazioni siciliane.

Non si preoccupi, per le finanze dello Stato, della riduzione del dazio di esportazione.

La chiusura delle raffinerie non può produrre che danno al bilancio.

È solamente diminuendo il dazio di esportazione, agevolando lo sviluppo del lavoro, che io credo che si potranno assicurare le entrate previste. Lo creda pure. Altrimenti non avrà che dissesto nel bilancio e miseria nel paese!

Chiedo inoltre che l'onorevole ministro esamini sollecitamente la questione delle tariffe di trasporto degli zolfi, essendo necessario che, anche da questo punto di vista, i produttori siciliani di zolfo siano messi in condizione di poter sostenere la concorrenza straniera.

Chiedo infine che l'onorevole ministro, e qui unisco la mia modestissima parola a quella fatta sentire l'altro giorno dall'onorevole Colajanni, si interessi anche dello impianto dei magazzini generali per gli zolfi, in Catania, impianto, che è riconosciuto indispensabile da tutti, nell'interesse dell'intera cittadinanza catanese.

È perciò che io, confidando nella cortesia del ministro di agricoltura e commercio, mi auguro ch'egli voglia prendere selleciti ed efficaci provvedimenti. Non mi risponda ciò che si suole rispondere in questi casi: *studierò, vedrò!* poichè so per esperienza che promettere di studiare una questione significa dimenticarsene subito dopo di averne parlato. E il bello è che mentre il medico studia l'ammalato muore.

E l'ammalato, disgraziatamente, questa volta, è in agonia. Studiare ancora, significa volerlo condannare a morte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Lacava, ministro d'agricoltura e commercio.

Veramente io avrei sperato che l'onorevole De Felice avesse fatto questa sollecitazione ai miei colleghi che sono direttamente interessati nelle tariffe degli zolfi. Io non ho difficoltà di fare la più calda raccomandazione al ministro del tesoro, *interim* per le finanze, affinchè voglia richiamare tutti i precedenti che vi sono su tale questione. Riguardo a quella parte che più compete al mio Ministero, faccio osservare che già l'altro giorno Lei e l'onorevole Colajanni interrogarono il ministro di agricoltura e commercio circa le condizioni degli operai che si trovano nelle miniere di zolfo.

Ebbene io dissi allora e replico adesso che v'è un compromesso tra la Camera di commercio di Catania ed il Governo, compromesso che ora si trova presso il Consiglio di Stato, e so che già il Consiglio di Stato sta per dare su di esso il suo parere.

Appena avrò questo parere, io cercherò di fare tutto quanto è possibile per affrettare la costruzione dei magazzini generali in Catania, dalla cui costruzione dipende molto la sorte degli operai, che servono nelle miniere di zolfo.

De Felice-Giuffrida. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta che mi ha dato. Non mi resta che raccomandargli di interessarsene vivamente, perchè la questione è tanto più urgente, quanto più viva è l'agitazione fra i lavoratori delle miniere.

Presidente. Perciò resta approvato il capitolo 66.

Capitolo 67. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli. Sorveglianza sulle caldaie a vapore, lire 4,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Onorevoli colleghi; è fatale proprio che a tutto ciò che può giovare, che può portare sollievo alle classi lavoratrici, o non si pensa affatto, o se ci si provvede, si provvede in modo inadeguato, e il provvedimento, quando va in attuazione, perde una gran parte di ciò che aveva di buono.

La legge sul lavoro dei fanciulli, di cui è parola in questo capitolo, ne è una prova evidentissima. Noi abbiamo una legge sul lavoro dei fanciulli, la quale scapita in confronto all'analogo legge russa e perfino alla analogo legge indiana. Sfido chiunque a smentirmi. Ma, nonostante, come viene applicata? Basta ricordare che l'ispettore incaricato della sorveglianza per l'applicazione della legge fa